

Parto indolore sì o no?

Dosata con attenzione e sotto il controllo del medico, l'analgisia evita il dolore delle contrazioni lasciando libertà di movimento



COMUNITA' IMAGE.COM

"Per motivi organizzativi ed economici, la metodica del parto indolore con analgesia non potrà essere offerta in tutte le strutture", aggiunge il ministro.

* **"Saranno individuate sul territorio italiano strutture in grado di assicurare questa opportunità. E a dimostrazione dell'impegno del Ministero per la tutela della salute della donna e del bambino, nell'ultima Finanziaria abbiamo previsto stanziamenti a questo scopo".**

Meglio incoraggiare le competenze naturali della madre

"Come ogni atto medico, l'analgisia epidurale comporta dei vantaggi e dei rischi e va utilizzata quando lo richiedono le circostanze", commenta **Gino Soldera, presidente dell'Associazione Nazionale di Psicologia ed Educazione Prenatale.**

* **"È indicata per ridurre lo stress del travaglio in presenza di patologie o condizioni di rischio accertate, ma se la donna è in salute e il parto procede senza complicazioni, non c'è ragione per forzare la mano**

alla natura e privare la futura mamma della possibilità di dare alla luce il suo bimbo con le proprie risorse. Le donne chiedono l'epidurale perché temono di non riuscire a controllare il dolore e, così facendo, delegano il proprio ruolo alla tecnologia, non sono più protagoniste del parto", aggiunge Soldera. "Il dolore del parto è un dolore naturale, strettamente connesso con le emozioni proprie di questa esperienza, con la gioia e la soddisfazione di dare alla luce un bambino".



Gino Soldera

È giusto combattere il dolore

* **"La convinzione che il dolore del parto sia un passaggio necessario per la conquista di una maternità consapevole è una teoria puramente intellettualistica", dice**



SP. GALAZZA/REMI

Che cos'è l'epidurale

L'epidurale è una forma di analgesia che agisce bloccando la trasmissione nervosa degli stimoli dolorosi al livello del midollo spinale. Si effettua inserendo un ago attraverso due vertebre, nella regione lombare, fino a raggiungere lo spazio epidurale compreso tra la colonna vertebrale e la "dura madre", una delle membrane che avvolgono il midollo spinale. Attraverso l'ago viene poi fatto passare un sottile catetere, che permette di somministrare l'anestetico più volte nel corso del travaglio senza bisogno di ripetere la puntura.

Enzo Esposito



Se dosata con cura, l'analgisia epidurale elimina il dolore delle contrazioni senza impedire i movimenti della partoriente.

"A fronte del beneficio di alleviare il dolore fisico delle contrazioni uterine, l'epidurale determina svantaggi rilevanti, come una durata maggiore del travaglio e un maggior numero di parti vaginali operativi

(con forcipe e ventosa)", spiega Enzo Esposito, presidente di ANDRIA, associazione per la promozione di un'assistenza appropriata in ostetricia, ginecologia e medicina perinatale. "Può avere effetti transitori sulla madre, come difficoltà di deambulazione, innalzamento della temperatura corporea, prurito, ritenzione urinaria, lombalgia, cefalea, abbassamento della pressione arteriosa che può causare ipossia (carezza di ossigeno) fetale, ed effetti a lungo termine come cefalea persistente, lombalgia, incontinenza urinaria e fecale. Nel 10-20% dei casi l'effetto analgesico desiderato può non presentarsi".

Daniilo Celleno, ginecologo e anestesista, direttore del Dipartimento Emergenza del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina.

* **"Dal punto di vista fisiologico, il dolore è utile solo come campanello di allarme. Esaurito questo ruolo, è superfluo ed è giusto combatterlo.** Inoltre, un dolore molto intenso che si prolunga nel tempo, aumentando lo stress materno, potrebbe ridurre il flusso di sangue alla placenta e risultare quindi nocivo sia alla madre sia al feto. L'analgisia epidurale è una tecnica che, se bene utilizzata da mani sapienti, consente l'abolizione del dolore senza creare problemi alla madre e al bambino.

Daniilo Celleno



* **Naturalmente non bisogna mai dimenticare che si tratta di un intervento medico invasivo e quindi comporta una percentuale, seppure assolutamente ridotta, di rischio".**

Un seminario per chi organizza corsi di preparazione alla nascita

Un appuntamento speciale per tutti gli operatori (ostetriche, psicologi, medici) che si occupano di corsi di preparazione alla nascita. L'Anpep (Associazione nazionale di psicologia e educazione prenatale) organizza un corso per gli "addetti ai lavori" in cui verrà presentato il metodo "Respiro-movimento integrato" elaborato dal presidente Anpep, Gino Soldera, psicologo-psicoterapeuta, e si approfondiranno varie tematiche quali la comunicazione prenatale, gli aspetti psicosomatici del parto (la regolazione endocrina, il dolore e il piacere del parto), il secondamento e il post parto. Scopo del corso è fornire agli operatori uno strumento pratico, completo e semplice per un accompagnamento consapevole e competente dei genitori nel percorso della gestazione. Una particolare attenzione verrà rivolta all'esperienza della preparazione alla nascita come occasione di crescita personale, di coppia e della famiglia. L'idea di base è, infatti, quella che i corsi organizzati per le future mamme debbano porre al centro le grandi potenzialità del bambino e rafforzare l'autostima e la fiducia della donna nel proprio corpo e nel proprio intuito, sottolineando anche l'importanza della figura paterna che accompagna e assiste la partner e accoglie attivamente il figlio. Il corso è strutturato in 40 ore complessive di lezioni, suddivise in cinque incontri che si terranno il primo sabato del mese a partire dal 3 febbraio. Sarà richiesto l'Ecm (Educazione continua in medicina) per ostetriche, psicologi, medici ed educatori, ed è prevista la possibilità di conseguire l'abilitazione per l'applicazione del metodo.

INFO: Segreteria Informativa Consultorio Familiare Verona Sud, via Calvi 4/b, tel. 045/583480; Segreteria ANPEP, via Barriera 31, Susegana (TV), e-mail: lisa.sossai@virgilio.it

Un percorso nascita per le future mamme straniere che non hanno il permesso di soggiorno

A chi possono rivolgersi quando aspettano un bimbo le donne straniere che si trovano in Italia senza un regolare permesso? Chi le aiuterà a prepararsi alla nascita del loro piccolino e nel post parto, quando ai dubbi comuni a tutte le neomamme si aggiungeranno le difficoltà dovute a condizioni di vita spesso svantaggiate? L'Usi 16 di Padova ha cercato di dare una risposta a questi interrogativi, prendendo in considerazione la situazione particolare delle immigrate e offrendo loro, primo caso in Italia, un servizio pubblico dedicato. E in tre anni, l'attività dell'Ambulatorio Multietnico - dove alle straniere irregolari viene garantita assistenza ginecologica, ostetrica e, se necessario, una consulenza dermatologica e microbiologica (per la diagnosi e la cura di malattie a trasmissione sessuale) - ha visto una crescita esponen-

ziale, passando dai 246 contatti del 2004 ai 498 del 2005 per arrivare a 326 utenti solo nel primo semestre del 2006. "Nel corso dell'ultimo anno è stato, infatti, necessario ampliare l'orario del servizio (che era di sole cinque ore settimanali) a cui le donne possono accedere liberamente senza appuntamento. Risultati importanti, raggiunti grazie alla collaborazione con vari soggetti, istituzioni, diocesi, associazioni e università e con la creazione nel 2004 di un tavolo di lavoro ad hoc che si riunisce mensilmente", sottolinea Mariagrazia D'Aquino, referente dell'area materno-infantile dell'Usi 16 e responsabile della Struttura Alta Professionalità Immigrazione. Le utenti che si sono rivolte all'Ambulatorio e allo Spazio Ascolto (sempre gestito dall'Usi 16) sono originarie dei paesi dell'Est, dell'Africa Subsahariana e, da sei

NUOVA INIZIATIVA Io e il mio Bambino

Numero Verde solo per operatori

"Cosa c'è di nuovo
nel mondo della sanità"

A tutti i medici, le ostetriche e le figure sanitarie, operanti nell'ambito del percorso nascita e dell'assistenza pediatrica, che desiderano essere presenti in questa rubrica per segnalare i propri servizi alle lettrici

Per presentare in queste pagine iniziative svolte all'interno del Sistema Sanitario Nazionale e destinate alle donne in gravidanza, alle puerpere e alla salute della mamma e del bambino, potete contattare:

GIORGIA COZZA
al numero verde
800 863018
tutti i lunedì
dalle 13 alle 15.30
tutti i giovedì
dalle 17 alle 19.



ATTENZIONE:

l'invito è rivolto ai punti nascita pubblici e convenzionati, ai consultori, ai medici di famiglia, ai pediatri e a tutti gli operatori sanitari che propongono servizi sul territorio in ambito ginecologico e pediatrico.



mesi, grazie alla collaborazione di una ginecologa cinese, arrivano anche donne della comunità cinese. Per tutte loro vengono organizzati corsi di preparazione alla nascita, divisi per etnie e in cui a ginecologhe, psicologhe, assistenti sanitarie e sociali si affianca la mediatrice culturale. E, dopo la nascita, le mamme possono tornare e rivolgersi al pediatra di comunità (i bimbi figli di genitori irregolari non hanno un pediatra di base) per le visite e le vaccinazioni e all'assistente sanitaria per eventuali dubbi e difficoltà legate al puerperio e alla cura del bebè. Un servizio prezioso, un bell'esempio anche per le altre regioni italiane.

INFO Centro Multietnico e Spazio Ascolto, via Scrovegni 12, Padova, tel. 049/8214121.